

Stasera in diretta su Canale 5 il popolare presentatore conduce «Puccini e le sue donne» con sei stelle della lirica. E intanto lavora al nuovo show Mediaset del sabato sera

Qui accanto Pippo Baudo. Sotto Giacomo Puccini e, in basso, Katia Ricciarelli e Mariella Devia, due delle protagoniste dello speciale di Canale 5 in diretta da Lecce



ROMA. Pippo Baudo? A volte ritorna. Periodicamente. Da quando la Rai l'ha «lasciato scappare» in casa Mediaset, le apparizioni in video del Pippo nazionale si sono andate via via diradando. Qualche «serata evento» da questa o quella provincia dello Stivale, come quella di stasera da Lecce, dedicata a Puccini e le sue donne (Canale 5 ore 22.00) e, poi, basta. Non più varietà del sabato sera, non più quiz con presenziati, non più contenitori con varie amenità. Insomma, i tempi, del super-Pippo presente almeno quattro sere a settimana nelle case degli italiani sono ormai lontani. E qualcuno dirà pure «finalmente».

Pippo Baudo, però, non sembra dolersi del suo presente di «appartato». Anzi, parla di «razionalizzazione» della sua «presenza in tv». Come dire, meglio esserci meno, ma con trasmissioni più meditate.

**Dopo tanta «sovrasposizione» non si sente messo da parte?**

«No, sono ben felice di questo periodo. Ho condotto tante serate che hanno avuto molto successo: *Donna sotto le stelle* e quella dei debuttanti a Montecatini per esempio. Stasera, poi, racconteremo Puccini con uno speciale tra musica e storia. Un appuntamento importantissimo a conferma della grande popolarità che questo artista sta riscoprendo ancora oggi tra i giovani. *La Tosca* allo Stadio Olimpico di Roma lo ha dimostrato. La lirica è riuscita a riacciappare il vasto pubblico che aveva nell'800. Poi

«La gente ormai si è stufata di vedere dodici puntate di un programma che si ripetono uguali. Meglio una serata ma fatta bene»

di vedere 11, 12 puntate di un programma che si ripetono sempre uguali. Che senso ha continuare in questo modo? Meglio lavorare su una sola serata e farla bene. Prima di mettersi al lavoro su un progetto se-

riale, bisogna pensarci bene, come sto facendo insieme a Maurizio Costanzo per un nuovo varietà del sabato sera che dovrebbe partire da gennaio. Oggi, insomma, bisogna cercare qualcosa che per il pubblico abbia un certo appeal».

**È un momento di ripensamento, dunque?**  
«Mah, dopo tanta evasione e confusione si deve tornare a fare le cose seriamente. Oggi i giochi non si possono fare più. E bisogna stare attenti ad esibire il pubblico come se fosse il protagonista. Si devono ristabilire i ruoli, il conduttore deve tornare a fare il conduttore, e il pubblico il pubblico».

**E quali sono secondo lei i temi che oggi interessano lo spettatore?**  
«Sicuramente non solo l'effimero»

**Unatv didattica, allora?**

«No, per carità, sarebbe pedestre. La gente oggi è curiosa e vuole che la tv soddisfi in vario modo le sue curiosità»

**Una tv «cultural-nazionale» come quella di Paolo Limiti?**

«Limiti ha dato valore alla memoria, ma io cerco qualcosa di diverso. La tv degli ultimi mesi? Lugubre, a parte i mondiali di calcio»

**Campionati del mondo di calcio. Per il resto non sta a me fare il giudice di questo grande circo in cui tutti noi siamo coinvolti».**

Gabriella Gallozzi



## Katia e le altre sei voci in scena

Appariranno tra i merletti barocchi della Piazza del Duomo di Lecce, dove si affaccia la Loggia dell'Arcivescovado, le eroine pucciniane dello spettacolo tutto dedicato al grande compositore in diretta stasera su Canale 5 alle 22. Il filo conduttore della soirée è infatti la storia di Giacomo Puccini e soprattutto dei suoi complessi rapporti con le donne tra vita privata e palcoscenico. Sei protagoniste (e non sette, perché Maria Guleghina, al terzo mese di gravidanza, ha dovuto rinunciare a questo impegno come pure a due opere in cartellone a Verona su consiglio del medico) per sfidare, al femminile, le esibizioni ormai canoniche dei tre tenori. Un vero raddoppio - ma non pensate che le donne valgono la metà - con voci celebri come quelle di Daniela Dessi, Mariella Devia, Giusi Devinu, Francesca Patané, Katia Ricciarelli e Luciana Serra. A presentare il recital ci sarà, naturalmente, Pippo Baudo, che promette anche notizie sulla biografia del musicista e sull'ambiente artistico a cavallo tra Ottocento e Novecento. Quanto alla scaletta della serata, aprirà il «Capriccio sinfonico» composto dal giovane Puccini, quindi si ascolteranno brani dalle famosissime «Manon Lescaut», «Bohème», «Madame Butterfly», «Tosca» e «Turandot» e da altre opere dell'autore di Torre del Lago. Dodici romanze in tutto con il coro Rossini di Lecce e l'Orchestra sinfonica della provincia di Lecce diretta da Fabrizio Maria Carminati a fare da cornice alle esibizioni dei soprano che si trasformeranno, di volta in volta, nella Fiedela dell'«Edgar» e nella Manon dell'opera omonima, nella Mimi della «Bohème» e nella Magda della «Rondine», nella Lauretta del «Gianni Schicchi» e in Suor Angelica. Tutte donne dai destini tragici e crudeli.

Erasmus Valente

## Polifonico d'Arezzo Medellin un coro contro la droga

AREZZO. Prevalenza, quest'anno, al «Polifonico» (siamo alla 46esima edizione), di voci femminili e infantili (pueri et puellae cantores). Un omaggio, si direbbe, alle donne e ai bambini così insidiati pressoché in tutto il mondo. Ed è stata particolarmente superba la «parata» dei cori ammessi al Concorso internazionale «Guido d'Arezzo», accompagnato anche, con tamburi, trombe e standardi, dai partecipanti (in costume storico anch'essi) alla imminente Giostra del Saracino. Un'emozionante sfilata, sacra e profana insieme, l'una e l'altra. Quasi la processione di un *Te Deum* di ringraziamento per le due manifestazioni che, nonostante le difficoltà, continuano a diffondere, oltre che difendere, una civiltà a misura d'uomo.

La città è presa dal «Polifonico», ma soprattutto fa sua la serata in onore del canto popolare. E, del resto, in questa sezione del concorso, è il pubblico che decide la vittoria. È un pubblico ormai di esperti. Distingue, nei cori che si avvicendano in palcoscenico, il malizioso intervento di qualche strumento che aggiunge suggestioni timbriche, dalla raffinatezza del canto, ottenuto esclusivamente dalla voce.

Che cosa si canta? Semplicemente la vita nella sua realtà quotidiana, nei suoi sogni, nelle sue speranze e nella sicurezza che proviene dalla terra natia. Proprio per la vibrazione di tutto questo, avvertita nel brano *Ay mi Llanura* (Oh, mia pianura), il Coro di Medellin - un coro misto - proveniente dalla Colombia (quasi quattro volte l'Italia), ha ottenuto dal pubblico la vittoria nella rassegna di canto popolare. Momenti di estasi e di forte impeto si alternano nel brano che canta la sterminata pianura nella quale cielo e terra si confondono, proteggendo l'immensità delle palme e il profumo dei datteri. In questa visione del paesaggio si concretizza il senso della libertà e della fierezza della gente colombiana. A dispetto, si capisce, dei traffici oscuri che incombono (la droga) sul mondo e coinvolgono la Colombia.

Ma si canta anche l'amore: l'amore che va in porto, l'amore contrastato, l'amore che si trasforma in odio. «Tu vuoi lasciarmi - dice l'innamorata - buon viaggio. Mi auguro che andandotene, possa romperti le gambe», canta il coro romeno di Cluj-Napoca. O il paesaggio, e soprattutto il sole che entra nelle case e riscalda il coro danese della città di Aarhus. Mentre l'ussaro che ha difeso la patria entusiasma le ragazze ungheresi di Békéscsaba. Assenti dal «Polifonico» popolare i cori italiani. Occorrerà incoraggiarli, inventando, chissà, una speciale sezione ad essi dedicata. Almeno per festeggiare il Duemila.

# Pippo all'opera

## Il nuovo Baudo: «Basta presenzialismo preferisco gli eventi»

### IL CONCERTO

La cantante inglese stasera all'Arena della Festa nazionale dell'Unità di Bologna

## I dodici desideri «maledetti» di Polly Jean Harvey

Presenterà in anteprima anche alcuni brani del nuovo disco «Is this Desire?». Gruppi «spalla» Splatterpink e Asian Dub Foundation.

BOLOGNA. È l'unica data italiana ed è un concerto molto atteso: quello di Polly Harvey (P.J. sta per Polly Jean) stasera a Bologna, alla Festa nazionale dell'Unità. Durante il concerto la rocker d'oltremarica presenterà in anteprima alcuni brani di *Is This Desire?* il suo nuovo disco in uscita alla fine di settembre, dodici titoli originali, tutti scritti dalla stessa Polly Jean Harvey e registrati tra Dorset e Londra a cavallo tra il '97 e quest'anno. L'esibizione di stasera - unica tappa italiana - è l'ultima data di un brevissimo tour promozionale utilizzato dalla cantante per presentare in anteprima questo disco, già preceduto dal singolo *A perfect day Elise*.

L'intensità poetica ed emotiva della sua interpretazione hanno ben presto fatto sì che fosse etichettata come la nuova Patty Smith o, perlomeno, come l'erede di quella lunga tradizione di voci roche e maledette che da Janis Joplin arriva, appunto, sino a Patty Smith. Trentenne, inglese ed al

suo quinto album, P.J. Harvey ha debuttato nel '91 con il disco *Dry* che le ha procurato il titolo da parte della rivista *Rolling Stones* di migliore autrice e cantante debuttante dell'anno. Due anni dopo, nel '93, esce *Rid of me*, seguito nel '95 da *To bring you my love*, primo disco che segna la collaborazione con un nuovo gruppo e che vede la cantante senza più chitarra ma impegnata solo con la voce. È così che vince due Grammy Award e il Mercury Music Prize come migliore artista dell'anno.

In questo tour Polly sarà accompagnata dal multistrumentista Eric Drew Eldman, già membro di Captain Beefheart e dei Pixies, da John Parish alla chitarra (con il quale Polly collaborò all'album *Dance all at Louse Point*), da Rob Ellis alla batteria e Jeremy Hogg.

Non solo musica per la «maledetta» P.J. visto che oltre ad avere esposto le sue sculture in giro per le maggiori gallerie inglesi, ha tra i

progetti in cantiere quello di un debutto come attrice di cinema nei panni di Maria Maddalena per il film di Hal Hartley *The book of life*, oltre alla collaborazione con musicisti del calibro di Nick Cave, con il compositore francese Pascal Comelade e con Tricky.

A fare da supporter alla cantante britannica saranno prima gli Splatterpink, quindi gli Asian Dub Foundation, formazione che dal '93 pratica quella che nel Regno Unito si chiama «hard core music», un misto tra toni polemici a ritmo di rap e sonorità punk rock, il tutto filtrato attraverso la tradizione classica indiana e una musica dai toni spirituali. Il concerto è alle 19.30 (cancelli aperti dalle 18.30) all'Arena Spettacoli, ingresso 36.000 lire. Domani, sempre alla Festa nazionale di Bologna, tocca al *Deserted Metal Festival*, una non stop di musica heavy metal con sei band nazionali e internazionali. L'appuntamento è alle ore 18 e l'ingresso è di 10.000 lire.



P.J. Harvey stasera in concerto alla Festa di l'Unità a Bologna

		Tariffe di abbonamento			
Italia	7 numeri	Annuale L. 480.000	Semestrale L. 250.000	5 numeri Domenica L. 250.000	Semestrale L. 380.000
	6 numeri	L. 430.000	L. 230.000		L. 200.000
					L. 42.000
		Estero			
	7 numeri	L. 850.000	L. 420.000		Semestrale L. 360.000
	6 numeri	L. 700.000			

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SODIP. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Tariffe pubblicitarie	
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000	
Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000	L. 6.350.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000	L. 5.100.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000	
Redazionali: Feriali L. 995.000 - Festivi L. 1.100.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appeali: Feriali L. 870.000 - Festivi L. 950.000	
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200	
Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS s.p.a. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701	
Aree di Vendita	
Milano: via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 114 - Tel. 010/540184 - 547-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/807344 - Bologna: via Amerigo, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/730311 - Palermo: via Livadia, 19 - Tel. 091/6255100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250	
Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA s.r.l. Sede Legale: 20123 MILANO - Via Ticinella, 56 bis - Tel. 02/7000302 - Telex: 02/70001941	
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716911 - Telex: 02/67169750	
00192 ROMA - Via Boezio, 6 - Tel. 06/637811 - 20123 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716911	
40121 BOLOGNA - Via Cairoli, 81 - Tel. 051/252323 - 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/57498/561277	
Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130	
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137	
STES s.p.a. 95030 Catania - Strada 59, 35	
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18	

**l'Unità**  
Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità  
Direttore responsabile: Paolo Gambescia  
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma